

Il Caldo, Il Sole, Il Mare e la Musica dell'Estate

E' un caldo pazzesco e le forze vengono meno; siamo consapevoli che il nostro corpo è fatto per sopportare climi e sollecitazioni estreme dal punto di vista della fatica e della temperatura ma siamo maldisposti a sopportare il disagio che comporta muoversi e svolgere le semplici attività quotidiane in presenza di temperature come quelle di questi giorni superiori ai 35 gradi.

Il caldo e il freddo non sono né buoni né cattivi; sono solo delle occasioni e dei segnali che ci aiutano a conoscerci meglio e ad apprezzare la perfezione con cui siamo stati fatti.



Nelle ultime estati sono solito percorrere da solo o con piccoli gruppi di persone 12-13.000 km in auto lungo le strade della Sardegna e occasionalmente sulle grandi rotte dell'Europa addentrandomi in località nascoste e sconosciute ai più. Inoltre cammino a piedi per diverse centinaia di km prevalentemente nella Sardegna del sud e in altri ambienti scarsamente antropizzati, spostandomi anche nelle ore più calde del giorno.



Mi capita spesso di trovare località con punte di 40-46 gradi e sta a me decidere se ci sono condizioni di ventilazione e umidità che consentano comunque di camminare oppure se conviene fermarsi momentaneamente in qualche luogo ombreggiato e ventilato, nei pressi dell'acqua, dove aspettare che il caldo si mitighi e il luogo torni ad essere vivibile e soprattutto godibile.

Il caldo è comunque un fattore importante di cui tenere conto se non si vuole che diventi pericoloso. Per camminare sotto al sole bisogna vestirsi bene e avere un ottimo copricapo e anche occhiali da sole ad alta protezione. Lo zaino è un peso in più ma può contenere un po' d'acqua, e ci aiuta a proteggere meglio la schiena.

Lasciare le spiagge nelle ore del mezzogiorno per raggiungere a piedi le montagne vicine o per percorrere il ciglio delle scogliere col mare vicino, ma senza poterlo toccare o tuffarcisi dentro, è comunque un'esperienza straordinaria.



Nessuno ti segue, ti senti completamente solo; il sole con tutta la sua forza cerca di penetrarti attraversando i vestiti o il cappello a falde larghe che si mantiene fresco lasciando evaporare il sudore della fronte; mentre il vento muove l'aria bollente che ondeggia nascondendo anche gli orizzonti più vicini.

La salita toglie il fiato e si viene assaliti da una debolezza insolita; sembra che il motore del nostro corpo abbia perso pressione e ci accorgiamo di non essere in grado di reggere lo slancio e la fatica come gli altri giorni.



L'aria non è più immateriale ma diventa un muro da aprire, sfondare, attraversare; appare densa, a tratti lattiginosa e i piedi avvertono la temperatura del suolo che sale e riesce a bruciare tutto ciò che tocca.



I colori del caldo sono molto diversi dagli altri colori: il rosso non è mai acceso e così

pure il blu. Il giallo è presente in tutte le tinte e facilmente sfuma nei toni del colore delle terre bruciate che usano gli artisti per creare le atmosfere surreali e inquietanti dei loro dipinti.



Il verde è presente spesso; a volte è un colore brillante e a volte è cupo, a volte è tenue e chiaro, ma non riesce a raffrescare né gli ambienti né le sensazioni.

Il verde richiama alla mente l'universo di odori che vengono evocati e trasportati dal caldo; gli odori delle resine, dei fiori e delle bacche, delle argille umide che circondano le sorgenti, gli odori dell'acqua e delle erbe palustri intrappolate negli stagni marini, l'odore delle Caravelle portoghesi che sono state portate a riva dalle mareggiate, l'odore degli uccelli e degli animali che popolano la macchia ed il bosco.

E i colori del caldo fanno parte dei suoni dell'estate, dove ogni ambiente e ogni elemento ha i suoi rumori, le sue melodie e un gran numero di motivi ricorrenti.

L'Aria possiede le raffiche del vento, le brezze di mare e di terra, i mulinelli e le trombe evocate dal grande riscaldamento delle rocce e delle piane assolate, e la rosa dei venti che può mettere in campo gli strumenti più potenti in grado di cambiare il volto e le sembianze di intere regioni.



L'acqua fa risuonare la bonaccia e le maree ed il mare partecipa con la schiuma e la risacca, con i marosi e le tempeste, e con le grandi onde che arrivano da lontano dopo aver attraversato specchi bui e profondi dove si annegano i pensieri di chi fissa lo sguardo per un tempo troppo lungo.

La terra suona ovunque attraverso le rocce che deviano il vento, le fronde e degli alberi, l'erba alta e i cardi enormi che ricoprono la schiena delle colline e i monti nei versanti esposti al sole, i tronchi degli alberi avvolti di sughero, i colori delle farfalle, gli insetti e gli uccelli e i cavalli e i cervi e tutti gli animali che si incontrano anche senza vederli.



Il fuoco da voce al sole che si tuffa nel mare lentamente chiamando a sè le nuvole lontane e spostando la luce ed il buio a suo piacimento.



*Il caldo crea suoni e musiche inaspettate, a volte dolci e quasi silenziose;
più spesso ruvide e aspre;*

*altre volte fresche e ricche di suoni e melodie ricorrenti;
occasionalmente violente e spaventose come i fenomeni che le accompagnano.*



